



# Audielettori novembre 2016

**Rilevazione opinioni rivolta all'albo degli elettori**

***Commento ai principali risultati a cura di Vittorio Martinelli***



È un'assemblea on-line a cui hanno partecipato 2372 persone, ma è più preciso dire sono intervenute 2372 persone perché tutte hanno espresso la loro opinione, tutte peraltro sugli stessi argomenti e dunque sommabili. È un numero inferiore alle precedenti rilevazioni in quanto un problema tecnico ha determinato un blocco nell'invio o la definizione di spam della posta inviata.

Chi sono le persone che compongono l'assemblea on-line:

- non rappresentano gli elettori del PD (occorrerebbe un sondaggio ampio rivolto all'intera popolazione dell'E-R);
- in parte sono gli iscritti al PD e, previa ponderazione dei casi, sono rappresentativi degli iscritti dell'Emilia-Romagna;
- sono coloro che frequentano assemblee ed iniziative del PD: sono "il popolo del PD" per appartenenza, tradizione, convinzione, partecipazione, in larga parte il popolo delle primarie;
- del "popolo del PD" manca una parte più anziana, quella che non utilizza gli strumenti informatici con cui è stata fatta la rilevazione;
- sono gli iscritti all'albo degli elettori del PD;
- manca probabilmente la parte di elettorato meno tradizionale, meno attiva;
- manca anche la parte "più nuova" che ha scelto il PD alle ultime elezioni, o comunque l'elettorato che si è avvicinato recentemente al PD.

Insomma una parte di popolo PD, attento alla politica e che per relazioni e quantità esprime indicazioni importanti delle principali valutazioni e degli orientamenti che questo elettorato sta assumendo.

Proprio per l'aspetto della rappresentatività dei rispondenti si è scelto di escludere coloro che non risiedono in Emilia-Romagna. Sono stati esclusi anche coloro che hanno dichiarato di non aver votato PD (ma altro partito o scheda bianca o nulla) alle elezioni Europee o regionali del 2015 e contemporaneamente di non voler votare PD ma altro partito in caso di elezioni politiche nazionali; in altri termini sono stati esclusi coloro che non sono più elettori del PD. Al termine di queste esclusioni sono rimasti comunque 2343 partecipanti.

La rilevazione si è svolta dal 16 al 25 novembre 2016.

Le tabelle che seguono riportano alcune caratteristiche socioanagrafiche dei rispondenti; tali caratteristiche sono molto simili a quelle di precedenti rilevazioni e rafforzano la rappresentatività del campione nonostante il minor numero di casi.

<b>GENERE</b>	N°	%
Uomo	1704	72,7
Donna	639	27,3
<b>Totale</b>	<b>2343</b>	<b>100,0</b>
<b>FASCE DI ETA'</b>	N°	%
18-29 anni	126	5,4
30-44 anni	366	15,6
45-59 anni	713	30,4
60 anni e oltre	1138	48,6
<b>Totale</b>	<b>2343</b>	<b>100,0</b>
<b>Provincia di residenza</b>	N°	%
PIACENZA	62	2,6
PARMA	170	7,3
REGGIO EMILIA	290	12,4
MODENA	288	12,3
BOLOGNA	703	30,0
FERRARA	173	7,4
RAVENNA	364	15,5
FORLÌ CESENA	213	9,1
RIMINI	80	3,4
<b>Totale</b>	<b>2343</b>	<b>100,0</b>
<b>Titolo di studio</b>	N°	%
Fino a licenza Elementare	12	0,5
Licenza Media inferiore	155	6,6
Diploma professionale (2/3 anni)	124	5,3
Diploma media superiore/maturità (5 anni)	863	36,8
Laurea breve – triennale	130	5,5
Laurea magistrale (5 anni) o vecchio ordinamento	1059	45,2
<b>Totale</b>	<b>2343</b>	<b>100,0</b>
<b>PROFESSIONE</b>	N°	%
autonomo	405	17,3
dipendente	973	41,5
casalinga	15	0,6
pensionato	818	34,9
studente	63	2,7
non occupato	69	2,9
<b>Totale</b>	<b>2343</b>	<b>100,0</b>
<b>Classe sociale autoattribuita</b>	N°	%
bassa	31	1,3
medio bassa	1089	46,5
medio alta	1046	44,6
alta	15	0,6
non saprei	98	4,2
preferisco non rispondere	64	2,7
<b>Totale</b>	<b>2343</b>	<b>100,0</b>
<b>Iscrizione PD</b>	N°	%
SI	1611	68,8
NO	704	30,0
Preferisco non rispondere	28	1,2
<b>Totale</b>	<b>2343</b>	<b>100,0</b>
<b>Incarichi all'interno del PD</b>	N°	%
No, sono un semplice iscritto	919	39,2
Sì, a livello locale	551	23,5
Sì, a livello provinciale	104	4,4
Sì, a livello regionale o nazionale	37	1,6
<b>Totale</b>	<b>1611</b>	<b>68,8</b>

In questa occasione il questionario era molto breve e sostanzialmente concentrato sul comportamento di voto, nel caso di elezioni politiche nazionali, ma soprattutto in occasione del referendum del 4 dicembre.

## Il voto nazionale

Per quanto riguarda l'intenzione di voto nel caso di elezioni politiche nazionali, cresce la quota di coloro che rivoterebbero il Partito Democratico. Nelle ultime tre rilevazioni la percentuale di riconferma cresce dal 76,9% all'83,2%; il clima di scontro politico che ha caratterizzato il referendum probabilmente ha inciso sul senso di appartenenza.

INTENZIONE DI VOTO politiche nazionali	novembre 2015	luglio 2016	novembre 2016
Partito Democratico	76,9	79,3	83,2
Altro partito	5,3	6,8	4,7
Non voterei	2,9	1,4	1,1
Voterei bianca o nulla	2,8	2,1	1,5
Preferisco non rispondere	12,1	10,4	9,5
Totale	100,0	100,0	100

## Il referendum costituzionale

Per quanto riguarda la riforma costituzionale i tre aspetti che convincono di più sono:

1. la fine del bicameralismo paritario che raccoglie l'indicazione di gran lunga più importante (67%);
2. segue il nuovo rapporto Stato-Regioni con la distinzione delle competenze (24%)
3. al terzo posto la riduzione del numero di senatori e il cambiamento di ruolo del Senato.

Tutti gli altri aspetti raccolgono indicazioni inferiori al 15%, spesso inferiori al 10% come riportato nella tabella che segue.

RIFORMA COSTITUZIONALE E REFERENDUM. Quali dei seguenti aspetti della riforma ti convincono di più (esprimi due indicazioni)	MULTIPLA
Fine del bicameralismo paritario: solo la Camera dei deputati voterà la fiducia al Governo approverà la maggior parte delle leggi	67%
Il Senato passa da 315 a 100 senatori; diventa Senato delle Autonomie in rappresentanza delle Regioni e dei Comuni	23%
I 100 senatori sono eletti tra i consiglieri regionali e i sindaci	3%
Abolizione del CNEL	14%
Abolizione definitiva delle Province	9%
Nuovo rapporto tra Stato e Regioni con la netta distinzione nelle materie di competenza	24%
Possibilità di promuovere referendum non solo abrogativi ma anche propositivi	6%
Nuovo quorum per la validità dei referendum: non più il 50% + 1 degli elettori ma dei votanti alle ultime elezioni politiche	6%
Tempi certi alla Camera per l'approvazione delle proposte di legge presentate dal Governo e limitazione del ricorso ai decreti legge	14%
Tempi certi alla Camera per l'esame delle proposte di legge di iniziativa popolare sostenute da almeno 150.000 firme	5%
Quorum più elevato per l'elezione del Presidente della Repubblica (2/3 nei primi tre scrutini, 3/5 dal 4° al 6°, e i 3/5 dei votanti dal 6° in poi. Adesso basta il 50%+1)	3%
Riduzione dei costi delle Istituzioni e della politica (tra questi, eliminazione delle indennità dei Senatori, abolizione dei rimborsi ai Gruppi consiliari regionali)	10%
L'insieme di riforma costituzionale e riforma elettorale	9%
non saprei	1%
Casi	2343
%	193,2%
Risposte	4527

Gli aspetti che convincono meno sono più omogenei, le differenze nella gerarchia delle indicazioni sono meno marcate. Le prime tre indicazioni sono:

1. l'elezione dei senatori tra i consiglieri regionali e i Sindaci
2. l'insieme della riforma costituzionale e della riforma elettorale

3. la riduzione dei costi delle Istituzioni e della politica, probabilmente valutata come poco significativa.

A poca distanza la abolizione definitiva delle Province.

e quali ti convincono di meno (esprimi due indicazioni)	MULTIPLA
Fine del bicameralismo paritario: solo la Camera dei deputati voterà la fiducia al Governo approverà la maggior parte delle leggi	5%
Il Senato passa da 315 a 100 senatori; diventa Senato delle Autonomie in rappresentanza delle Regioni e dei Comuni	11%
I 100 senatori sono eletti tra i consiglieri regionali e i sindaci	34%
Abolizione del CNEL	5%
Abolizione definitiva delle Province	17%
Nuovo rapporto tra Stato e Regioni con la netta distinzione nelle materie di competenza	9%
Possibilità di promuovere referendum non solo abrogativi ma anche propositivi	11%
Nuovo quorum per la validità dei referendum: non più il 50% + 1 degli elettori ma dei votanti alle ultime elezioni politiche	13%
Tempi certi alla Camera per l'approvazione delle proposte di legge presentate dal Governo e limitazione del ricorso ai decreti legge	5%
Tempi certi alla Camera per l'esame delle proposte di legge di iniziativa popolare sostenute da almeno 150.000 firme	6%
Quorum più elevato per l'elezione del Presidente della Repubblica (2/3 nei primi tre scrutini, 3/5 dal 4° al 6°, e i 3/5 dei votanti dal 6° in poi. Adesso basta il 50%+1)	13%
Riduzione dei costi delle Istituzioni e della politica (tra questi, eliminazione delle indennità dei Senatori, abolizione dei rimborsi ai Gruppi consiliari regionali)	19%
L'insieme di riforma costituzionale e riforma elettorale	24%
non saprei	6%
Casi	2343
%	178,0%
Risposte	4171

È interessante notare che relativamente a ciò che convince di più della riforma le indicazioni degli iscritti al PD e di coloro che non sono iscritti sono largamente coincidenti; invece nell'indicare ciò che convince di meno i non iscritti si differenziano dagli iscritti per essere meno d'accordo con l'elezione dei senatori fra consiglieri regionali e Sindaci.

Per quanto riguarda l'intenzione di voto al referendum l'81,3% dichiara la propria intenzione di votare Sì, il 10,8% di votare No, il 7,9% manifesta indecisione o comunque un'opinione che non si schiera ancora apertamente per il Sì o il No.

<b>Il 4 dicembre si terrà il referendum confermativo della riforma della Costituzione. L'esito del voto sarà comunque valido perché non esiste il quorum. Qual è il tuo orientamento oggi:</b>	
	<b>%</b>
<b>Votare SI alla riforma</b>	81,3
<b>Votare NO alla riforma</b>	10,8
<b>Non andare a votare</b>	0,6
<b>Non ho ancora deciso</b>	6,1
<b>preferisco non rispondere</b>	1,2

Analizzando per sottocampioni si rilevano i seguenti aspetti:

- Nell'orientamento di voto non vi sono significative differenze fra uomini e donne;
- Nemmeno la scolarità determina differenze particolari;
- Per quanto riguarda la fascia d'età si registra un orientamento leggermente meno indirizzato al Sì da parte dei giovani 18-29 anni;
- Lavoratori autonomi, dipendenti, pensionati e studenti hanno un orientamento simile al totale nel voto al Sì; più basso questo orientamento fra i non occupati.

Se l'orientamento al voto al referendum si incrocia con l'intenzione di voto alle elezioni politiche, si nota che coloro che voterebbero PD sono orientati al 91% a votare Sì al referendum, percentuale che scende al 21% fra coloro che voterebbero un altro partito, a conferma che spesso l'orientamento al No ha un carattere di rottura anche politica con lo stesso PD.

Il 4 dicembre si terrà il referendum confermativo della riforma della Costituzione. L'esito del voto sarà comunque valido perché non esiste il quorum. Qual è il tuo orientamento oggi:	<b>Se domani si votasse per le elezioni politiche nazionali, chi voteresti?</b>					
	<b>Totale</b>	<b>Partito Democratico</b>	<b>Altro partito</b>	<b>Non voterei</b>	<b>Voterei scheda bianca o nulla</b>	<b>Preferisco non rispondere</b>
<b>Votare SI alla riforma</b>	% 81%	91%	21%	42%	11%	44%
<b>Votare NO alla riforma</b>	% 11%	4%	61%	58%	63%	29%
<b>Non andare a votare</b>	% 1%	0%	3%		3%	1%
<b>Non ho ancora deciso</b>	% 6%	4%	14%		20%	21%
<b>preferisco non rispondere</b>	% 1%	1%	1%		3%	5%
<b>Totale nr</b>	2343	1949	111	26	35	222
<b>%</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La stessa domanda era stata posta in una precedente rilevazione di audielettori nel mese di giugno 2016. Nel confronto fra le due rilevazioni si nota come l'orientamento a votare Sì sia cresciuto del 10%, non tanto a discapito del No ma piuttosto per un recupero dall'area dell'indecisione.

	<b>AudiElettori novembre 2016</b>	<b>AudiElettori giugno 2016</b>
	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
<b>Votare SI alla riforma</b>	81%	71%
<b>Votare NO alla riforma</b>	11%	12%
<b>Non andare a votare</b>	1%	0%
<b>Non ho ancora deciso</b>	6%	15%
<b>preferisco non rispondere</b>	1%	2%

Infine i componenti di audielettori hanno dichiarato la loro impressione sull'andamento della campagna elettorale:

- la loro previsione è segnata particolarmente dall'indecisione: il 42,7% dichiara di non sapere chi vincerà;
- il 30,8% indica la vittoria del No rispetto al 26,5% che indica la vittoria del Sì

<b>Secondo te chi vincerà al referendum del 4 dicembre:</b>	
	<b>%</b>
<b>vincerà il SÌ alla riforma</b>	26,5
<b>vincerà il NO alla riforma</b>	30,8
<b>non saprei</b>	42,7
<b>Totale</b>	100,0

Infine una larghissima maggioranza (87%) indica che l'elemento prevalente che orienterà il voto al referendum non sarà nei contenuti bensì nella valutazione del governo Renzi.

Nel voto al referendum del 4 dicembre si mescolano motivazioni di merito (i contenuti della riforma) e motivazioni politiche (giudizio sul governo Renzi). Secondo te nell'opinione pubblica qual è l'aspetto oggi prevalente:		<b>Totale</b>
<b>i contenuti della riforma</b>	<b>%</b>	<b>7%</b>
<b>il giudizio sul governo Renzi</b>	<b>%</b>	<b>87%</b>
<b>non saprei</b>	<b>%</b>	<b>6%</b>

La previsione dei rispondenti all'audielettori si è rivelata molto precisa e corretta, sia per chi avrebbe vinto, sia per i contenuti al centro del confronto.

Ma non solo: in questo caso i rispondenti sono stati anche rappresentativi dell'elettorato del PD in Emilia-Romagna. Confrontando le indicazioni di voto raccolte con questa rilevazione con l'analisi dei flussi elettorali svolta sui dati reali delle sezioni elettorali di città come Bologna, Modena, Ravenna e Cesena, si evidenzia come l'elettorato del PD alle Europee 2014 più ancora che alle politiche 2013, si sia comportato proprio come indicato dai componenti dell'audielettori, con un'indicazione di voto Sì intorno all'80%.

